

Brescia Secondo l'opposizione il Comune deve pagare un mutuo di 1,5 milioni

I conti della scuola di Adro

«Non è stata costruita gratis»

Replica del sindaco: in cambio avremo 25 appartamenti

ADRO (Brescia) – Il secondo giorno di scuola alla «Gianfranco Miglio» di Adro si è aperto con l'ammaina bandiera. Alle 7 in punto i tecnici della scuola, su ordine del dirigente, Gianluigi Cadei, hanno tolto dal pennone i gonfaloni del comune, imposti dal sindaco Oscar Lancini, e issato il più istituzionale tricolore. Ma guai a parlare di dietrofront: le polemiche innescate per l'uso del sole delle Alpi come «marchio di fabbrica» della scuola non sembrano turbare la dirigenza scolastica né l'amministrazione comunale. «L'edificio è stato inaugurato sabato – tagliano corto in direzione – e non avevamo avuto il tempo di sistemare tutto».

In paese le uniche voci «contro», fino a oggi, sono quelle dei professori che, in un collegio docenti del 30 agosto, hanno sollevato i loro dubbi sul cambio di intitolazione della scuola.

«Da sempre la scuola di Adro è stata intitolata ai fratelli Dandolo – si legge nel documento votato all'unanimità dal collegio docenti –. Non vogliamo cambiare. La famiglia Dandolo ha fatto molto per Adro, lasciando in eredità al paese il loro castello, oggi sede del Municipio. Intitolare la scuola a Miglio sarebbe come voltare le spalle alla nostra storia».

Lettera morta, finita in un cassetto della scrivania del sindaco assieme a quella presentata dalle opposizioni che chiedevano chiarimenti sui soldi spesi per acquistare i terreni del nuovo polo didattico. Sì, perché mentre Oscar Lancini continua a ribadire che la nuova scuola è stata costruita «senza spendere neppure un euro della comunità», dall'altra parte esiste un mutuo da un milione e 200 mila euro aperto un anno fa dall'amministrazione comunale per acquistare i terreni. Affon-

dano dall'opposizione: «Nepure l'alienazione delle vecchie scuole di via Padania, oltre 20 mila metri quadrati tra vecchi edifici e parchi, è chiara. La scuola media era agibile. Per le scuole elementare si poteva pensare a un restauro».

A conti fatti è vero che il

Comune di Adro ha risparmiato circa 4 milioni di euro (il costo della nuova scuola), ma al tempo stesso ha rinunciato al possibile ricavo per la vendita del vecchio edificio di via Padania. Considerando che in quella zona i terreni edificabili sono venduti a circa 300-400 euro al metro, la giunta avrebbe potuto incassare dai 5 ai 6 milioni di euro. «A lavori conclusi – spiega il Sindaco – il comune potrà vantare diritti su almeno 20 appartamenti dei 250 che saranno costruiti. Quelle case verranno messe a disposizione degli anziani. L'operazio-

ne è stata trasparente».

Sta invece valutando quale strada percorrere dal punto di vista giudiziario la Cgil di Brescia. Il segretario provinciale Damiano Galletti conferma: «Entro la fine della settimana il sindacato denuncerà gli amministratori per abuso di autorità. Saranno i giudici a decidere se far tramontare il sole delle Alpi».

Bocche cucite in Prefettura, mentre l'ultima parola per l'intitolazione a Gianfranco Miglio spetterà al dirigente scolastico provinciale, Maria Rosa Raimondi. «Credo che la scuola debba essere di tutti – ricorda la Raimondi –. Abbiamo fatto i complimenti all'amministrazione per i lavori. I simboli stampigliati su cestini e finestre sono un altro discorso. Se si voleva rendere omaggio al territorio, perché non si è scelta la Rosa camussa simbolo di tutta la Lombardia?»

Giuseppe Spatola

IN FOTOGRAFIA DEL PRIMO PIANO



Il nome

Il collegio docenti si era espresso contro l'intitolazione a Miglio. «Era e deve restare dedicata ai fratelli Dandolo»